



Trento, 28 marzo 2007

Comunicato stampa

Il Consiglio provinciale approva una proposta di mozione dei Verdi sul collegamento ferroviario Rovereto-Riva.

La Giunta provinciale impegnata a studiarne la fattibilità.

Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità (unico astenuto il leghista Boso) la proposta di mozione “per un nuovo collegamento ferroviario fra Rovereto e l'Alto Garda”, presentata fin dall'agosto del 2005 dal consigliere dei Verdi e democratici per l'Unione Roberto Bombarda.

La mozione – nel testo approvato oggi dal Consiglio - impegna la Giunta provinciale “ad approfondire, nell’ambito dello studio complessivo della mobilità tra la valle dell’Adige e l’Alto Garda, le diverse soluzioni ai problemi viabilistici e del trasporto pubblico, considerando tra queste ultime anche l’opzione ferroviaria, valutandone le condizioni di sostenibilità ambientale, economica, sociale e la fattibilità tecnica”.

Si tratta di un ulteriore passo avanti verso una politica della mobilità sostenibile che promuova la cultura del trasporto pubblico in alternativa a quello privato e della mobilità su ferro in alternativa – laddove è possibile – a quella su gomma.

La mozione – che recepisce positivamente un indirizzo sottoscritto fin dal 2002 da numerosi amministratori e cittadini del Basso Sarca e fatto proprio esplicitamente anche dal programma della coalizione di centro sinistra autonomista nel 2003 - assume un significato rilevante perché coincide con la presentazione da parte della Giunta provinciale di un documento preliminare di analisi e studio del collegamento infrastrutturale fra la valle dell'Adige ed il Basso Sarca, studio allo stato limitato solo al collegamento stradale ed a una opzione per il trasporto pubblico su gomma.

L'opzione ferroviaria tiene conto della sostenibilità dei trasporti in un arco temporale proiettato in un futuro dove prevedibilmente la mobilità su gomma dovrà essere limitata per molte e complesse ragioni ed è incoraggiata, anche su tratta relativamente brevi come il collegamento in discussione sia da positive esperienze simili in altre zone delle Alpi (la Merano-Malles, per non andare troppo lontani, ma anche il sistema ferroviario cantonale della Svizzera) sia con la perfetta integrabilità con la

linea del Brennero il cui potenziamento è una delle priorità nazionali per la mobilità su rotaia.

Si tratterà ora di valutare la fattibilità del collegamento ferroviario e la sua sostenibilità ambientale ed economica, tenuto conto della possibilità di impiego per il trasporto sia di passeggeri che di merci. Gran parte del traffico pesante per la Busa, che oggi impiega quotidianamente decine di autotreni, potrebbe essere dirottato sulla ferrovia con beneficio immediato per la ordinaria mobilità su gomma, turisti e pendolari.

- Roberto Bombarda -